È con grande piacere che porgo a tutte e a tutti voi il benvenuto alla cerimonia di inaugurazione del nuovo anno accademico, nel 216° anniversario di fondazione della Scuola Normale Superiore.

Ringrazio il Sindaco Conti, l'Assessora Nardini e il Vicepresidente Mazzeo per la loro presenza e per la loro costante attenzione alla vita della Scuola.

Ringrazio la Dott.ssa Taccola e i Dott. Interdonato e Foschi per i loro interventi.

L'inaugurazione dell'anno accademico è una ricorrenza significativa nella vita della Scuola Normale. È il momento in cui una comunità considera il cammino compiuto e delinea quello che intende percorrere.

È il momento in cui ringraziamo colleghe, colleghi, amici e amiche della Scuola per il contributo che hanno dato e continueranno a dare.

Prima di farlo, rinnovo il benvenuto alla nuova coorte degli allievi e delle allieve del Corso ordinario parallelo alla laurea, che hanno iniziato pochi giorni fa il loro percorso in Normale – 73 ragazzi e ragazze arrivati da ogni parte d'Italia, e per la prima volta anche dall'India. I nuovi allievi e allieve del Corso di Perfezionamento, che entreranno alla Scuola il primo novembre, provengono, oltre che dall'Italia, da Spagna, Cina, USA, Grecia, Argentina, Taiwan, Svizzera – sono in tutto 15 le nazioni che vedete in questa slide, a conferma dell'internazionalità del nostro dottorato di ricerca.

Saluto e ringrazio Salvatore Rossi, presidente dell'Associazione Amici della Normale, generosa sostenitrice di importanti iniziative della Scuola, e Alessandro Maserati, presidente dell'Associazione Alumni e Alumnae, che domani terrà la sua riunione annuale in questa stessa sala. Negli ultimi

tempi il network di alumni e alumnae si è rafforzato e ha guadagnato maggiore visibilità, anche grazie al portale web dedicato e alla creazione di una community privata; colgo quest'occasione per confermare che la Scuola sosterrà questo percorso di crescita con la creazione di un servizio amministrativo specificamente dedicato ad alumni, alumnae e fundraising.

Ringrazio a nome di tutta la Scuola Donatella Della Porta, professoressa ordinaria di Scienza politica, e Mario Pianta, professore ordinario di Politica economica, due colleghi il cui servizio di ruolo si conclude alla fine di questo mese e che tanto hanno contribuito alla crescita culturale e scientifica della Classe di Scienze politico sociali e dell'Istituto Ciampi, a Firenze, ricoprendone le cariche rispettivamente di Preside e Presidente.

Un caloroso benvenuto a Sara Lorenzini, professoressa ordinaria di Storia contemporanea e a Gabriele Pedullà, professore ordinario di Letteratura italiana, che sono entrati a far parte del corpo docente della Scuola nel corso di questo anno accademico, e con loro a Lorenzo Bosi, promosso a professore ordinario di Sociologia dei fenomeni politici e Alessandra Caraceni, promossa a professoressa associata di Probabilità e statistica matematica.

Saluto i nuovi ricercatori Federico Alagna e Vincenzo Maccarrone della Classe di Scienze Politico-Sociali, i 16 postdoc delle tre Classi e le 11 nuove colleghe e colleghi del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario.

Dal febbraio scorso, poi, Alessia Macchia ricopre il ruolo di Segretaria generale. Desidero ringraziarla per aver assunto questa responsabilità in una fase di intenso cambiamento organizzativo.

1.

Nel ripercorrere gli eventi dell'anno passato dobbiamo anche ricordare, con tristezza e insieme con gratitudine per il contributo che hanno dato alla Scuola i colleghi che ci hanno lasciato, Antonino Cattaneo, neurobiologo illustre, e Carlo Ginzburg, che era stato allievo del corso ordinario e di perfezionamento, e poi maestro tra queste mura, una delle voci più originali e influenti della storiografia del nostro tempo.

2.

Un anno fa iniziava un nuovo ciclo nella vita della Normale, e i mesi trascorsi hanno consentito a tutti noi di conoscere più profondamente le energie presenti nella Scuola, le sue possibilità di sviluppo e gli ostacoli che rischiano di limitarle.

L'anno accademico che si conclude oggi è stato in larga parte dedicato all'elaborazione del Piano strategico 2026-2031, approvato all'unanimità dal Senato e dal Consiglio di amministrazione il 29 settembre. Questo obbligo di legge si è trasformato in un'occasione importante di ascolto e di confronto, di analisi e di scelta che ha coinvolto tutta la comunità della Scuola, sia in occasioni formali che in numerosi incontri e scambi informali.

Mio primo compito, oggi, è quindi ringraziare tutta la comunità per l'impegno profuso in questa iniziativa e per la ricchezza delle proposte e dei suggerimenti che sono pervenuti da ogni sua componente. Rivolgo un ringraziamento particolare alle colleghe e ai colleghi del personale tecnico, amministrativo, bibliotecario ed esternalizzato, dai quali sono giunti numerosi contributi di rilievo, a riprova del ruolo fondamentale che queste

colleghe e questi colleghi svolgono nella vita della Scuola. Nessuno degli obiettivi delineati dal Piano può essere conseguito senza le competenze professionali, il lavoro e il senso di responsabilità che li contraddistingue.

Un ringraziamento caloroso, infine, alle colleghe e i colleghi che condividono la responsabilità della guida della Scuola:

il Vicedirettore Tommaso Pizzorusso, le prorettrici e i prorettori, le consigliere e i consiglieri, la preside della Classe di Lettere e Filosofia Corinne Bonnet, il Preside della Classe di Scienze Politico-Sociali Guglielmo Meardi, e il Preside Angelo Vistoli della Classe di Scienze, che conclude il suo mandato il 31 ottobre, quando gli succederà Andrea Malchiodi.

3.

Il Piano ha consentito prima di tutto di riflettere sulla natura e sulla missione della nostra Scuola. Vogliamo preservare e rafforzare i tratti distintivi che la caratterizzano – vocazione alla ricerca avanzata, piena integrazione tra formazione e ricerca, selezione per merito, gratuità, vita collegiale, dimensioni contenute che consentono rapporti diretti e intensi, apertura internazionale – adeguandoli a un contesto che si fa di anno in anno più complesso e più competitivo.

La fedeltà a un'istituzione e a un modello non consiste infatti nel conservarne immutate le forme, ma al contrario nel saper riconoscere ciò che ne costituisce il nucleo irrinunciabile e nel saper creare, in ogni tempo, le condizioni perché possa fiorire.

Ala Normale, come sapete, si entra solo per concorso. Selezionare esclusivamente sulla base del merito impone all'istituzione una

responsabilità particolare, quella di garantire per quanto possibile che le condizioni economiche, la provenienza geografica, il genere e il contesto familiare non impediscano di partecipare al concorso, né rendano materialmente impossibile studiare lontano da casa.

Per questo, nei mesi scorsi la Normale ha compiuto una scelta importante. Restano gratuiti per tutte le allieve e tutti gli allievi il vitto, l'alloggio e naturalmente l'attività didattica alla Scuola, così come continuano a essere sostenute senza distinzioni basate sul reddito le esperienze di studio e ricerca in Italia e all'estero. Ci siamo resi conto, però, che tutto questo non basta a chi non può contare sul sostegno economico della famiglia. Abbiamo quindi istituito per la prima volta una vera e propria borsa di studio modulata sulla condizione economica delle famiglie. Per chi ha un ISEE inferiore a 40.000 euro, l'importo passa da 1.280 a 5.000 euro annui; in questo modo oltre il 60 per cento delle risorse che la Scuola impiega per il diritto allo studio sarà destinato alle fasce economicamente meno favorite.

Questa misura traduce in una politica concreta il dettato costituzionale: il riconoscimento del merito non può essere disgiunto dalla mobilità sociale. Quando la valutazione del merito avviene al termine degli studi superiori, le università, se vogliono restare fedeli a principi di serietà e rigore, devono necessariamente prendere atto di una situazione che si è cristallizzata nel tempo. Ma non possono per questo ignorare che quei risultati sono condizionati anche da una molteplicità di fattori contestuali, primo fra tutti il fatto che chi si laurea è in larga misura figlio di persone laureate.

Per la Normale, questa consapevolezza comporta due obblighi che personalmente ritengo imprescindibili. Da un lato, non basta dichiarare che il concorso è aperto a tutte e a tutti, un escamotage formalistico.

Al contrario, è necessario adoperarsi, e impegnarsi costantemente, per individuare misure concrete che rendano il concorso realmente accessibile. Per questo abbiamo deciso di garantire da quest'anno l'ospitalità gratuita durante le prove scritte alle candidate e ai candidati con ISEE inferiore a 35.000 euro.

Dall'altro lato, occorre anche, e direi soprattutto, adoperarsi per impedire che un talento resti invisibile solo perché proviene da un contesto che non offre gli strumenti per immaginare la Normale come una possibilità.

Noi dobbiamo intercettare quell'immaginario, entrare in quell'orizzonte di attesa.

In questa prospettiva si inquadrano le nostre iniziative di orientamento, in cui la Normale è impegnata da molti decenni e in cui profonde molte risorse e molte energie, sia con programmi di carattere generale sia con iniziative mirate, tra le quali cito gli incontri interdisciplinari de "Il filo di Arianna", organizzati in collaborazione con i licei di Pisa; il progetto ISPIRA, rivolto alle scuole secondarie di primo grado al fine di accrescere la partecipazione delle ragazze ai corsi di studio nelle materie scientifiche, e "Scienziate di domani", che porta alla Normale le studentesse delle superiori.

Lo squilibrio di genere resta un aspetto problematico, anche se il Bilancio di genere appena approvato segnala qualche miglioramento. Occorre quindi intensificare gli sforzi su tutti i fronti, dall'orientamento, all'ammissione, al reclutamento del corpo docente.

Continueremo ad impegnarci nell'orientamento, partendo da un'attenta analisi dei dati disponibili sull'efficacia delle azioni intraprese al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili. In questa direzione si colloca

l’impegno a proseguire ed ampliare la partecipazione al programma MeMo – Merito e Mobilità sociale, che abbiamo siglato il mese scorso insieme alla Scuola Sant’Anna ed altri atenei: attenzione a studentesse e studenti di prima generazione, collaborazione con le scuole, accompagnamento nel tempo, tutoraggio tra pari ed esperienza diretta della vita universitaria.

L’equità non riguarda, però, soltanto l’ingresso, ma deve accompagnare l’intera esperienza di studio, ricerca e lavoro. Vi dicevo, infatti, che dobbiamo essere all’altezza delle aspettative dei nostri studenti e studentesse e offrire loro un ambiente aperto, inclusivo, equo, stimolante, che valorizzi le differenti identità. Per questo è importante investire sulla qualità della vita comunitaria.

Questa esperienza richiede condizioni materiali e organizzative adeguate. La crescita della popolazione studentesca, l’intensità dei percorsi e l’aumento delle situazioni di disagio ci impongono di rafforzare gli strumenti di ascolto e accompagnamento. A questo fine è stato istituito un ufficio dedicato a benessere, diversità, equità e inclusione, che opererà da gennaio come punto di riferimento e indirizzo verso i servizi competenti.

La qualità della formazione offerta dalla Normale trova conferma nei percorsi delle nostre allieve e dei nostri allievi, come possiamo vedere, nella slide, dai numerosi premi e riconoscimenti ricevuti. Per quanto lusinghieri, i risultati raggiunti non ci esonerano dal compito di riflettere sulla necessità di cambiare ove necessario. Lo studio intenso e verticale di una disciplina permette di apprendere metodi, linguaggi e criteri di prova, e l’interdisciplinarità è feconda quando muove da competenze solide e da domande che nessun sapere può affrontare da solo. Vorremmo quindi rafforzare la circolazione fra insegnamenti, seminari e Classi promuovendo

percorsi più flessibili e personalizzati e ampliando le occasioni di confronto interdisciplinare.

Particolare attenzione va dedicata al dottorato, che costituisce una componente essenziale della vita scientifica della Normale, dove i corsi di perfezionamento sono stati istituiti, primi in Italia, quasi cento anni fa, nel 2027. Il nuovo regolamento sui corsi di dottorato, entrato in vigore nel novembre 2025, rappresenta un primo passo; il secondo è l'istituzione di un servizio amministrativo dedicato, con l'obiettivo di rendere più omogenee le procedure, più riconoscibili interlocutori e interlocutrici e più stabile il sostegno dedicato a dottorande e dottorandi.

Il Piano strategico propone, infine, l'istituzione di una Scuola dottorale di ateneo per rafforzare l'organizzazione, la visibilità e l'efficacia della formazione dottorale della Normale, ferma restando in capo ai collegi dei singoli dottorati la responsabilità dei contenuti scientifici.

Vorremmo anche sviluppare una cornice unitaria per la formazione avanzata, un settore che ci permette di valorizzare le competenze scientifiche della Scuola al di fuori dei percorsi formativi tradizionali, di sperimentare modelli didattici innovativi e di ampliare l'impatto culturale e formativo della ricerca.

Grazie al progetto MERITA abbiamo infatti potuto progettare e attivare tra marzo 2025 e settembre 2026 41 corsi di formazione avanzata, oltre a cimentarci con la creazione di 3 MOOCs, dimostrando quanto la Normale può contribuire alla formazione avanzata. Contiamo ora di strutturare questa offerta in modo strategico e coerente, anche online, capace di

trasformare attività e risultati scientifici in contenuti accessibili a pubblici più ampi.

Il progetto MERITA, finanziato nell'ambito del PNRR, si è fondato sulla fruttuosa collaborazione con la Scuola Sant'Anna e con le Scuole universitarie di Roma, Bologna e Padova. Saluto calorosamente gli amici Nicola Vitiello, Rettore del Sant'Anna, e Mattia Crespi, Direttore della Scuola Superiore di Studi Avanzati della Sapienza, e con loro la Rettrice del GSSI Paola Inverardi, i Rettori Lorenzo Casini dell'IMT e Mario Martina dello IUSS e il Direttore della SISSA Andrea Romanino, con i quali è costante l'amichevole collaborazione a sostegno delle Scuole Superiori a Ordinamento Speciale. Colgo l'occasione per dare il benvenuto a Piersandro Cocconcelli, rettore dello IASA, la Scuola da poco istituita.

È di capitale importanza lavorare insieme, soprattutto in tempi non facili, e soprattutto, aggiungo, perché le Scuole Superiori hanno esigenze particolari, di carattere organizzativo ed economico, che rischiano inevitabilmente di passare in secondo piano rispetto a quelle del sistema universitario nel suo complesso.

Un esempio particolarmente importante di collaborazione è quello con la Scuola Sant'Anna, alla quale ci legano una storia comune e un numero crescente di attività condivise, dall'orientamento al placement, dalla ricerca alla terza missione.

Pisa è una città universitaria molto particolare, perché ospita un grande ateneo, due Scuole a ordinamento speciale, e numerosi e importanti istituti e centri di ricerca, che coinvolgono oltre 50 mila persone tra studenti e

personale docente, di ricerca e amministrativo e attraggono ogni anno 630 milioni di euro di finanziamenti.

Proprio ieri mattina abbiamo firmato il memorandum di intesa per la costituzione dell'Alleanza Pisana per la Conoscenza – la Pisa Knowledge Alliance – con l'Università di Pisa, la Scuola Superiore Sant'Anna, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e l'European Gravitational Observatory.

Ci proponiamo di intensificare la già estesa collaborazione tra le nostre istituzioni e di proiettare all'esterno l'immagine di un sistema di ricerca, di formazione e di innovazione coordinato e attrattivo. Contiamo di elaborare nei prossimi mesi un accordo operativo e al contempo di estendere la partecipazione ad altre prestigiose istituzioni di ricerca quali la Fondazione Monasterio e la Fondazione Stella Maris.

4.

La Normale trova la sua ragion d'essere nella ricerca di punta.

Nell'anno trascorso, cinque progetti afferenti alle tre Classi hanno ottenuto dal Fondo Italiano per la Scienza finanziamenti per oltre 6,6 milioni di euro. A questi si aggiungono i 4,6 milioni assegnati al progetto U-SCREEN dal Fondo Italiano per le Scienze Applicate e il finanziamento ERC Proof of Concept ottenuto dal progetto Illume-4-Science, guidato da Fosca Giannotti, dedicato allo sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale trasparenti e comprensibili per la ricerca sul cancro e sui nuovi farmaci.

La ricerca condotta nella Scuola ha prodotto nell'ultimo anno risultati significativi in campi molto diversi, dalla geometria algebrica alla letteratura

antica, dagli studi sulla violenza di genere alla biologia medica, dall'intelligenza artificiale alla fisica quantistica, a conferma della capacità della Normale di elaborare domande originali, mettere in dialogo approcci diversi e competere ai livelli più alti.

A questa vitalità scientifica si sono aggiunti prestigiosi riconoscimenti in Italia e all'estero.

L'Accademia dei Lincei ha eletto Umberto Zannier tra i soci nazionali, Michele Benzi e Silvio Pons tra i corrispondenti.

A Luigi Ambrosio è stato assegnato il Premio Teubner per la promozione della matematica. Ludovico Lami ha ricevuto l'Information Theory Society Paper Award della IEEE per un contributo considerato di particolare rilievo nel campo della teoria dell'informazione. Mario Piazza è stato eletto presidente della Società italiana di logica e filosofia delle scienze. A settembre Giovanni Losurdo è stato nominato coordinatore della Ricerca e Sviluppo di Einstein Telescope, una delle maggiori infrastrutture scientifiche europee dei prossimi decenni.

I progetti per l'anno accademico che sta per avere inizio sono ambiziosi. La Classe di Scienze sta completando un programma di reclutamento di docenti di alto livello. Sono in elaborazione proposte per costituire nuovi centri di ricerca. Intendiamo potenziare il centro per il calcolo ad alte prestazioni HPC come infrastruttura condivisa ed elaborare una nuova strategia della Scuola sull'intelligenza artificiale nei suoi aspetti teorici, applicativi ed etici.

L'Istituto Ciampi ha avviato una nuova fase di attività, nella quale ricerca interdisciplinare, presenza internazionale e intervento nel dibattito pubblico

sono chiamati a rafforzarsi reciprocamente. Avvieremo a gennaio il primo progetto interdisciplinare interclasse su “Umano, post-umano, oltre-che-umano: sfide scientifiche, etiche e politico-sociali”, cui seguirà a partire da novembre 2027 “Scegliere cosa permane: un’esplorazione interdisciplinare della conservazione in condizioni di perdita irreversibile”.

5.

La ricerca e la formazione che caratterizzano la Normale hanno costi necessariamente elevati e in continua crescita. Terminati i finanziamenti PNRR dobbiamo reperire risorse all’altezza della nostra tradizione e delle nostre ambizioni di crescita. Sul lato della riduzione dei costi i margini di manovra sono limitati; su quello delle entrate occorre diversificare le fonti di finanziamento, attrarre il più possibile fondi di ricerca competitivi ed erogazioni liberali, e continuare a insistere, come sistema universitario, perché lo stanziamento complessivo del FFO 2027 cresca in misura congrua rispetto all’aumento dei costi.

Ringrazio il Ministro Anna Maria Bernini per l’attenzione che dedica al finanziamento delle Scuole, e che, nel caso della Normale e non solo, ha consentito, grazie allo stanziamento di fondi aggiuntivi, di preservare integralmente, nel 2026, l’allocazione del Fondo di finanziamento ordinario dell’anno precedente.

6.

La Normale attribuisce grande importanza alla sua missione pubblica, sia come impegno nella vita civile del Paese sia nella valorizzazione e nella diffusione della conoscenza.

Questa missione si esplica in più modi. La Normale, anche grazie al sostegno dell'Associazione Amici, prosegue nel suo impegno a favore degli Scholars at Risk dando accoglienza ricercatrici e ricercatori provenienti da zone a rischio, ed è ora entrata a far parte del direttivo nazionale dell'organizzazione con Lorenzo Bosi e Chiara Milan. Intendiamo impegnarci ancora più a fondo sul fronte della sostenibilità ambientale, una sfida cui nessuna istituzione può sottrarsi.

Un impegno intenso è finalizzato a rendere vivo e accessibile il patrimonio di conoscenza che produciamo attraverso un ricco programma di iniziative culturali.

Ne cito solo due. Lo scorso anno ha preso avvio 'La Normale delle idee', un ciclo di incontri aperto al pubblico che affronta i grandi temi della realtà contemporanea.

La stagione dei Concerti della Normale – il cui concerto inaugurale si terrà, come da tradizione, il prossimo 18 ottobre – è giunta quest'anno alla sessantesima edizione, confermando un rapporto con la città che appartiene ormai alla sua storia culturale. Siamo molto grati alla Fondazione Pisa, di cui saluto il Presidente Stefano del Corso, per il costante sostegno a questa iniziativa.

7.

La Normale dispone di un patrimonio straordinario di competenze, relazioni, spazi e memoria. Questo patrimonio è una responsabilità verso le persone che studiano e lavorano nella Scuola, verso le istituzioni che la sostengono e verso la società che ne rende possibile l'esistenza.

Saremo fedeli alla nostra storia se continueremo a essere un luogo nel quale la libertà della ricerca produce conoscenza, la conoscenza forma persone autonome e questa autonomia si traduce in responsabilità verso la società.

Questa cerimonia si è aperta sulle note di un antico inno goliardico, il *Gaudeamus Igitur*, cantato dal nostro impareggiabile coro Galilei, che ringrazio sentitamente non solo per la presenza oggi ma per i lusinghieri risultati che consegue anno dopo anno.

Con loro ringrazio tutto il personale del Servizio Eventi e della Mensa, la cui alta professionalità ha reso possibile organizzare questa giornata.

Concluderemo ora con l'*Inno alla gioia*, l'inno dell'Unione Europea. Un appello a costruire ponti e legami, a ricomporre in nome della fratellanza universale «ciò che la moda ha severamente diviso». Un auspicio oggi più che mai cruciale in un mondo in cui molti si sforzano invece di creare steccati e divisioni.

È con questo auspicio, e con un sincero augurio di buon lavoro a tutte e a tutti, che ho l'onore di dichiarare aperto l'anno accademico 2026-2027, duecento sedicesimo dalla fondazione della Scuola Normale Superiore.

Grazie.